

MIGRANTI ESPULSI, NOTTE IN CASERMA

Dopo la chiusura del Cara, non c'è un luogo dove ospitare i migranti. E ieri venti giovani, destinati a un centro della Penisola per l'espulsione, hanno trascorso la notte accampati nella caserma della **Polizia** in viale Buoncammino. Una situazione insostenibile, sia per il modo in cui vengono trattati i migranti, costretti a dormire per terra, sia per le condizioni in cui si ritrovano a lavorare gli agenti.

A PAGINA 15

Dopo la chiusura del centro di Elmas ancora non è stata individuata una struttura

Accampamento in caserma

Venti migranti in attesa di espulsione "ospitati" dalla **Polizia**

» Venti giovani migranti, sbarcati mercoledì nelle coste sulcitane, costretti a dormire sul pavimento della caserma Carlo Alberto in viale Buoncammino. Un "accampamento" improvvisato, prima dell'accompagnamento in un centro della Penisola per l'espulsione. Il gruppo di stranieri è stato "sorvegliato" dagli agenti tutta la notte. Una situazione limite che rischia di ripetersi: la chiusura del Cara di Elmas, senza un'alternativa immediata, sta creando non pochi problemi ai poliziotti impegnati nelle operazioni di identificazione, ed eventualmente di espulsione, dei migranti.

ALBERGO INIDONEO. La Prefettura ha individuato in una parte di un albergo al centro di Cagliari la momentanea struttura per l'accoglienza dei cittadini extracomunitari. Una soluzione con tanti limiti: visite mediche effettuate in una stanza con inevitabili difficoltà e, soprattutto, locali inadatti per ospitare i migranti (che devono essere sorvegliati con continuità) in attesa di espulsione. Situazioni a rischio che obbligano le forze dell'ordine a un super lavoro.

Non solo. Non essendoci strutture idonee, i cittadini stranieri da espellere vengono ospitati, con enormi disagi anche e soprattutto per i migranti, nei corridoi della caserma Carlo Alberto. Inevitabili le polemiche da parte dei sindacati di **Polizia**.

PREFETTURA NEL MIRINO. «Gli sbarchi proseguono e non ci sono interventi. Di questo passo non sappiamo dove andremo a finire», sbotta Luca Agati segretario del **Sap**. «Il personale è insufficiente e senza Cara si stanno creando delle situazioni critiche. Tutti sono a conoscenza di quello che sta accadendo ma assistiamo all'ormai consueto silenzio imbarazzante». Dura la presa di posizione di Massimo Zucconi Martelli del **Siap**: «La scelta di chiudere il Cara di Elmas senza aver prima trovato una valida soluzione alternativa è stata insensata. Senza questa struttura il lavoro è aumentato: le forze dell'ordine devono anche vigilare i soggetti da espellere. E lo devono fare in condizioni di disagio per gli stessi migranti costretti a dormire nell'andito di una caserma vigilati da persona-

le del Reparto Mobile. Chiediamo con forza l'individuazione di un centro idoneo, evitando che le strutture delle forze dell'ordine vengano trasformate in centri d'accoglienza nei momenti d'emergenza». In meno di un mese sono stati più di 130 i migranti sbarcati. «Il piano di accoglienza predisposto dalla Prefettura è saltato», sentenza Antonello Pirisi del **Siulp**. «Proprio per questa causa, la **Polizia** ha dovuto ospitare gli stranieri da espellere in una sua caserma. Vista», ironizza ancora il sindacalista, «la poca "ospitalità", con i cittadini stranieri sistemati nel corridoio del piano terra della caserma, si invita la Prefettura a predisporre un centro di alloggio nei propri uffici, molto più confortevoli di un corridoio».

Matteo Vercelli

RIPRODUZIONE RISERVATA

